

«Un piano inaccettabile» E' scontro su Perini Navi

Fiom e Rsu bocciano l'operazione presentata all'incontro all'Unità di crisi regionale. «Servono garanzie sulle prospettive occupazionali e produttive»

VIAREGGIO

«Restiamo contrari all'operazione industriale». «Il progetto di riorganizzazione e rilancio va avanti», Prosegue il braccio di ferro tra sindacato e azienda sul futuro di Perini Navi all'indomani dell'incontro che si è svolto a Firenze, presso l'unità di crisi della Regione Toscana.

In una nota l'azienda esprime «apprezzamento nei confronti della Regione Toscana nelle persone di Valerio Fabiani, consigliere delegato per il lavoro, Stefano Baccelli, assessore alle infrastrutture, e Paolo Tedeschi, dirigente presso la presidenza, ringraziandoli per la disponibilità e per la proposta di un accordo tra istituzioni, proprietà del cantiere e fondo di investimento Blue Sky per "fugare ogni timore di operazioni speculative"». Inoltre «conferma l'impe-

gno nel continuare a portare avanti il progetto di riorganizzazione e rilancio, con l'obiettivo di restare competitiva e forte sul mercato, tutelando i dipendenti e creando valore anche per l'indotto e la comunità».

«L'incontro è stato piuttosto teso fin dall'inizio - sostengono Fiom Cgil e Rsu -. Abbiamo ribadito con forza la nostra contrarietà alla soluzione prospettata, in quanto esclusivamente di tipo finanziario col rischio di speculazioni sul brand Perini Navi e sulle concessioni demaniali su cui insistono gli immobili di Viareggio; restano inoltre i 30 esu-

beri dichiarati e non smentiti dall'azienda; tutto questo rappresenta per noi nell'insieme un problema ad oggi insuperabile. Infine, il fatto che ad oggi l'azienda non abbia ancora comunicato in quali aree aziendali siano stati individuati gli esuberanti, testimonia che non vi è una idea reale di riorganizzazione, ma il solo obiettivo di ridurre il costo del personale a detrimento di efficienza e capacità organizzative e produttive».

«L'azienda - prosegue la nota dei sindacati - ha ribadito poi la necessità di costituire una nuova società da mettere a pegno a beneficio del fondo per l'erogazione del prestito di 25 milioni e 750mila euro utile al piano di ristrutturazione del debito che dovrà essere presentato in tribunale entro il 15 gennaio. Nella nuova società, siccome Perini Navi non può ipotecare le concessioni demaniali, è stato ipo-

L'AZIENDA

«Portiamo avanti il progetto di rilancio e riorganizzazione per restare competitivi e forti sul mercato»

